



# A OCCHI APERTI

una newsletter  
su fumetto  
e illustrazione



|for the english version scroll down|

Benvenute e benvenuti: questa è A occhi aperti, una rubrica di Hamelin dedicata al disegno, al fumetto e all'illustrazione.

Ogni due settimane riceverete articoli critici, interviste, recensioni e consigli di lettura.

---

## IN QUESTO NUMERO

I consigli di lettura di Joe Kessler, autore ed editore di Breakdown Press, preceduti da un breve ritratto del suo lavoro.

---

Alberto Falco

JOE KESSLER: raccontare l'io, raccontare il mondo

[Joe Kessler](#) è uno degli autori più interessanti degli ultimi quindici anni nel panorama del fumetto contemporaneo, distinguendosi per l'originalità e la forza espressiva del suo stile, l'intensità delle sue storie, l'importanza di [Breakdown Press](#), casa editrice che ha fondato nel 2012 e che è punto di riferimento internazionale. Per iniziare a conoscerlo si può aprire il suo [canale instagram](#) e vederlo sfogliare sketchbook giganteschi, pieni di immagini diverse e cariche di un forte senso narrativo: figure a pallini neri, forme astratte e colorate, scene finemente tratteggiate...

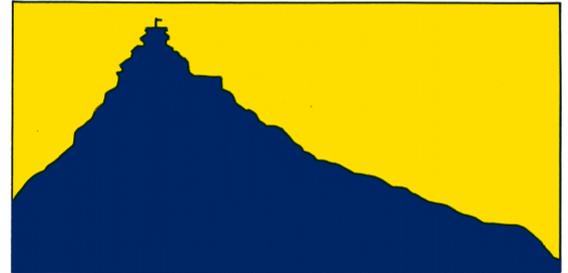
Ma per entrare nel suo universo ibrido e metamorfico, consigliamo ancor più di leggere le due - bellissime - opere lunghe uscite finora: [Windowpane](#) (Sigaretten, 2023), vincitore nel 2020 del Fauve Révélation ad Angoulême, una

serie di racconti brevi a fumetti, e [\*The Gull Yettin\*](#) (NYRC, 2023), il viaggio visionario di un orfano e di uno strano gabbiano antropomorfo.

Le sue opere nascono in modo poco tradizionale: singole immagini, visioni che, accostate, a un certo punto iniziano a parlarsi. Nascono connessioni, scene, un fumetto. Perché anche se a colpo d'occhio il suo sembra un approccio sperimentale, Joe Kessler è un fumettista puro, usa le immagini per narrare ed è capace di farlo con un ritmo sapientemente costruito, una densità e una precisione uniche, catalizzando in poche e asciutte vicende racconti che evocano un senso mitico, quasi ancestrale. Che siano storie di infanzia (molto presenti in tutto il suo lavoro) o racconti a metà tra la fiaba e il racconto di viaggio o ancora storie di relazioni amorose, familiari o para-familiari, emerge sempre l'impressione di un mistero e un'intensità che superano la pura dimensione narrativa, arrivando a parlare un linguaggio viscerale e universale allo stesso tempo.

A dare questa intensità è la scelta puramente visiva di trasformare il paesaggio e le azioni dei personaggi in spazi dell'io, luoghi in cui sviluppare attraverso il colore e l'uso versatile della linea l'emotività delle vicende raccontate. Tinte forti, visioni all'apparenza confuse ma precisissime, paesaggi densi e ricchi in cui i personaggi si perdono e che mettono in discussione la differenza tra figura e sfondo: sono tutti strumenti di una ricerca continua attorno agli stati emotivi e ai modi possibili di rappresentarli, in una metamorfosi continua di identità e del paesaggio, di realtà concreta e soggettività dello sguardo.

La natura dei suoi fumetti è inscindibile dalla relazione tra racconto e forma: sono le immagini a condurre la narrazione, ma la narrazione non è che teatro, uno spazio necessario per la messa in scena di interiorità che sembrano definibili solo visivamente.



Joe Kessler, Windowpane, Sigaretten, 2023



Joe Kessler, *The Gull Yettin*, New York Review Comics, 2023

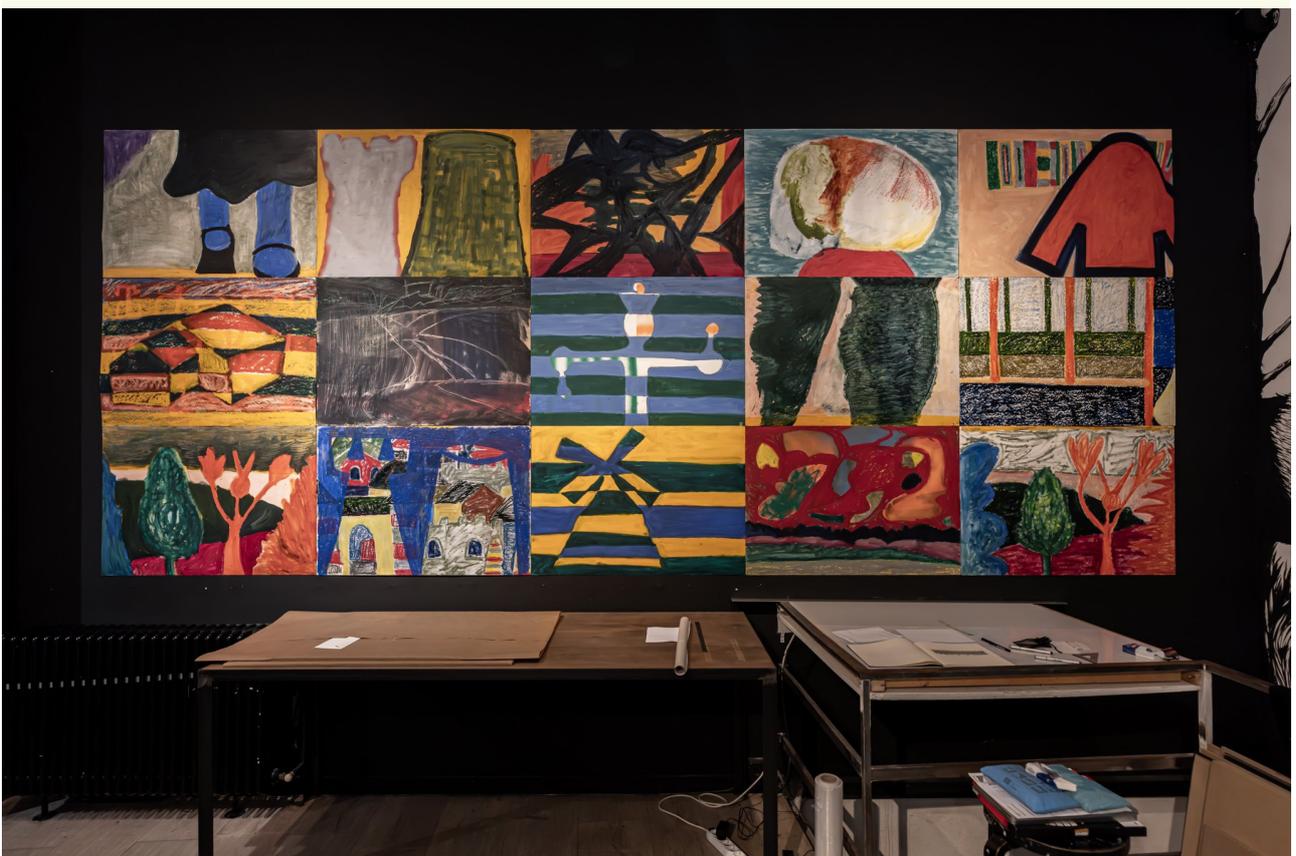
Abbiamo invitato una prima volta Joe, insieme a compagni di strada di Breakdown Press, nel 2015 nel contesto del festival [BilBOLbul](#), e una seconda volta lo scorso novembre alla seconda edizione di [A occhi aperti](#). È venuto

naturale allora sceglierlo come primo interlocutore e ospite internazionale di questa newsletter: gli abbiamo chiesto tre suggerimenti di lettura a partire dal punto di vista di autore ed editore.

Di seguito potete trovare i suoi consigli, fumetti che hanno accompagnato le sue riflessioni sul potenziale del fumetto e sull'uso dell'immagine per raccontare. Buona lettura.



Joe Kessler ospite alla seconda edizione di A occhi aperti, 2024



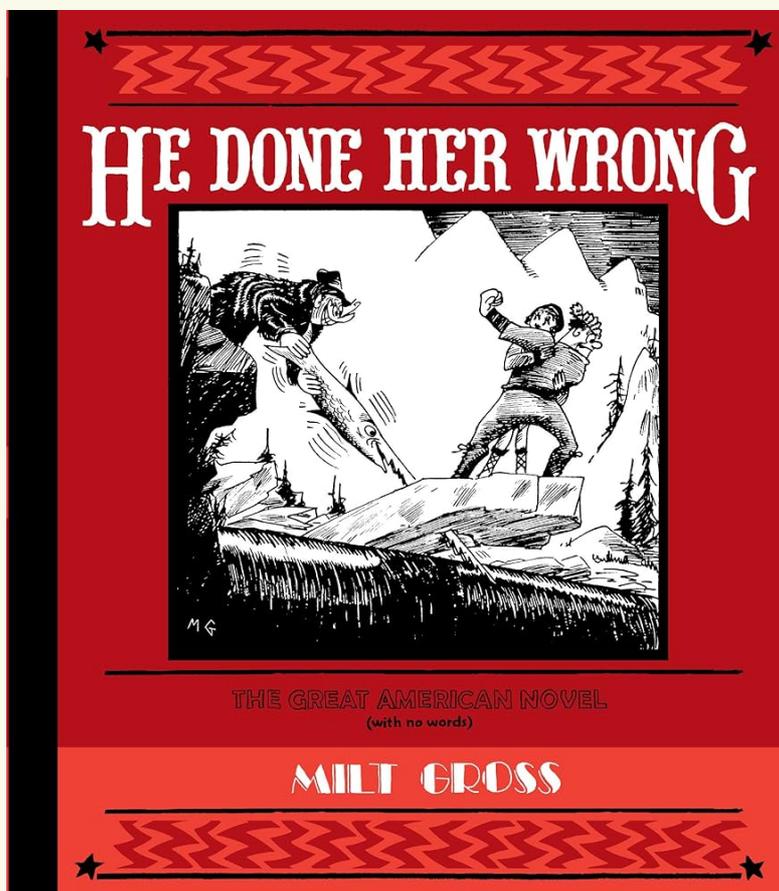
Joe Kessler

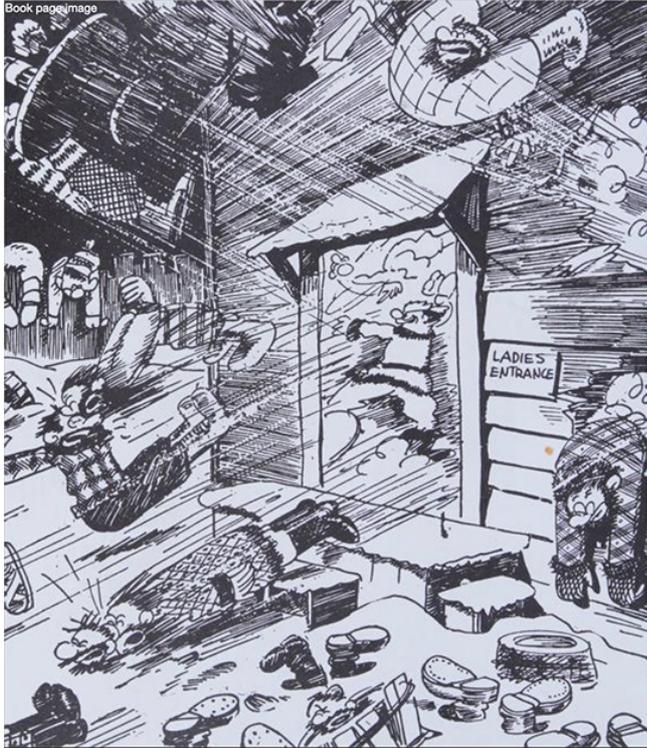
## FUMETTI VIVENTI

Ho iniziato a provare seriamente a fare fumetti e, poiché ero serio, i disegni dovevano essere precisi e coerenti. Campioni infilzati disposti in una serie senza vita per essere decodificati dal lettore sofferente. Ecco tre libri che mi hanno aiutato a sbloccare l'atto di disegnare nei fumetti e a ridare vita a tutto.

*He Done Her Wrong* di Milt Gross (Fantagraphics, 2006), pubblicato nel 1930. "Il grande romanzo americano, senza neanche una parola". Goffo e libero, inesorabilmente ridicolo e, come tutto ciò che Gross ha fatto, esilarante. Ma è soprattutto un esempio di disegno diretto, senza barriere o blocchi. Le immagini ti afferrano e ti conducono attraverso la storia a rotta di collo, raggiungendo una sorprendente gamma emotiva nonostante l'incredibile stupidità. Un'opera geniale e un libro eccellente da tenere accanto al tavolo da disegno per eliminare la pomposità. Raccomando l'edizione francese: *Deux Manches Et La Belle* pubblicato da Éditions La Table Ronde (2019).

| puoi sfogliare gratuitamente l'intero libro cliccando [qui](#) |



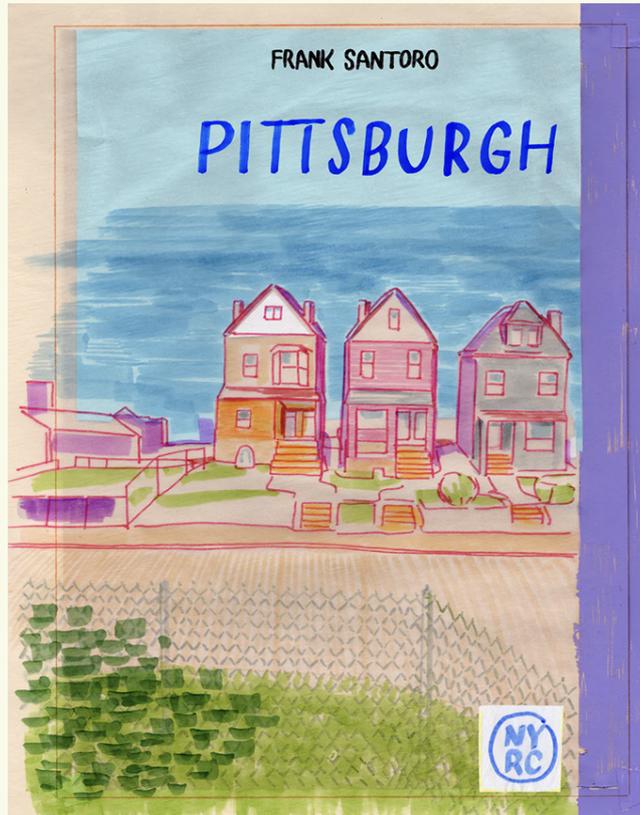


Frank Santoro, Pittsburgh, New York Review Comics, 2023

[Pittsburgh](#) di Frank Santoro (New York Review Comics, 2023) . I fumetti di Frank hanno rimodellato il mio modo di pensare. Sono stati i suoi primi lavori: Storyville, Chimera, Incanto, Pompeii. Quando Pittsburgh è arrivato nel 2018 mi ero già convertito, ma è forse il suo capolavoro (e il più facile da reperire). Una riflessione sull'infanzia del protagonista e sulla tragedia quotidiana del divorzio dei suoi genitori, sullo sfondo della crisi industriale della città di Pittsburgh. È un libro malinconico sulla fugacità dell'esistenza, un ricordo di cose passate. Allo stesso tempo, le immagini sono vive e tutto accade davanti al nostro naso!

I disegni, e quindi i fumetti, sono finestre aperte sulle visioni degli altri. È particolarmente evidente in questo libro, dove il caos e l'incoerenza,

l'espressione e l'emozione sono quanto di più vicino ci sia all'esperienza di guardare dentro la testa di un'altra persona. Forse i fumetti hanno una capacità unica di raggiungere questo scopo, e forse è per questo che l'autobiografia e il solipsismo abbondano nel fumetto.



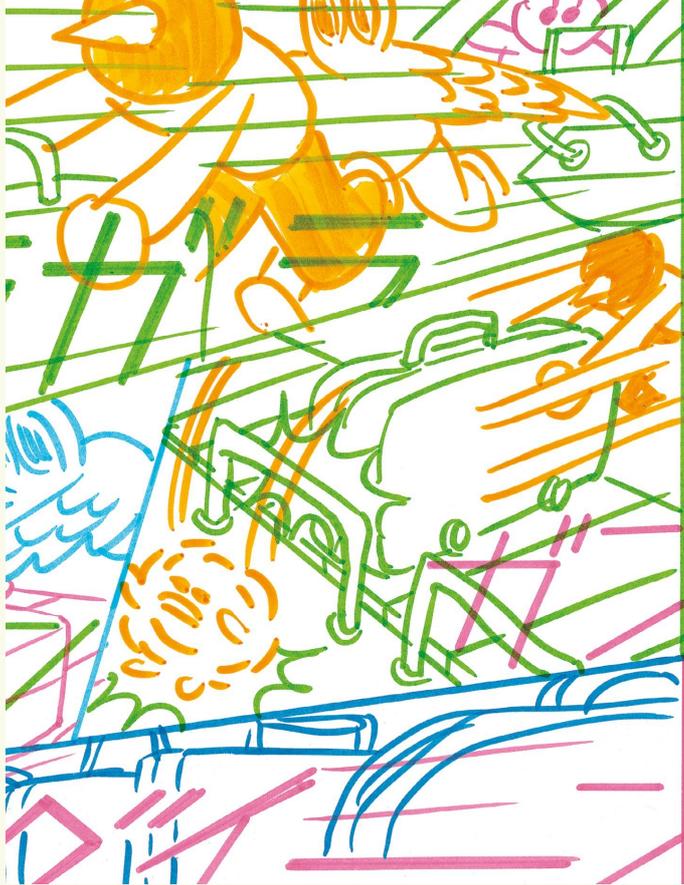


Milt Gross, *He Done Her Wrong*, Fantagraphics, 2006

*Baby Boom* di Yokoyama Yuichi (Breakdown Press, 2022) è una raccolta di fumetti brevi su un blob dall'aspetto di un bambino e un adulto con un cono al posto del volto. Ogni striscia è lunga al massimo un paio di pagine e ce ne sono circa 165. Sono state disegnate velocemente coi pennarelli su griglie 3x5. Non c'è una struttura narrativa né un dramma percepibile. È divertente, ben dettagliato, dinamico nella rappresentazione delle azioni e nei ritmi. Ma riesce a catturare qualcosa di profondo sull'esperienza e sull'infanzia che io non sono in grado di articolare.

Tutti e tre questi libri, in modo del tutto personale, enfatizzano l'espressione attraverso il disegno. Mi fanno venire voglia di disegnare fumetti e riescono a convincermi che anche io posso farlo. Ognuno di essi mi ha colpito dritto nella mia piccola particella, risuonando come una detonazione atomica. Mi sono seduto e ho aperto un libro, ma in realtà è stato il libro ad aprire me...

# BABY ROOM

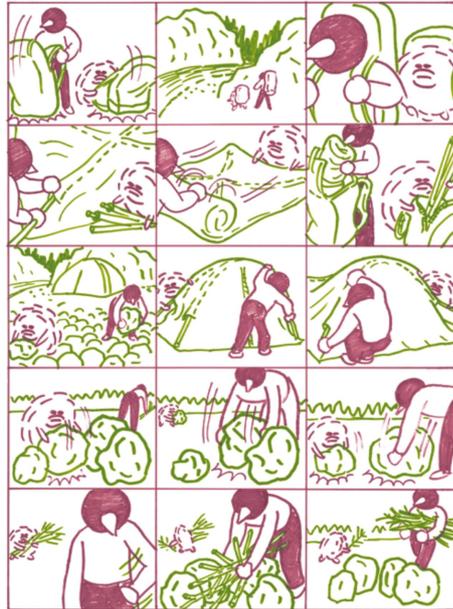
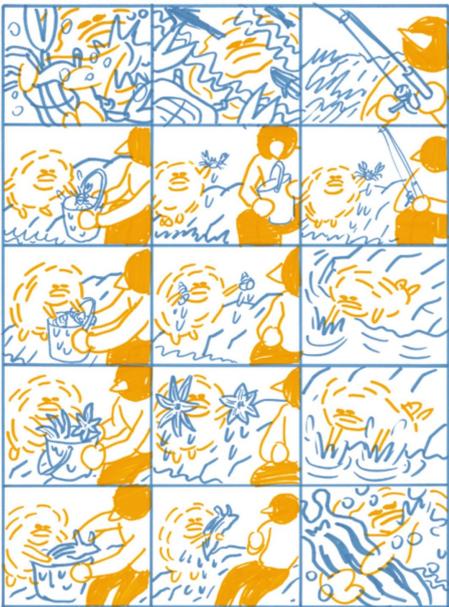


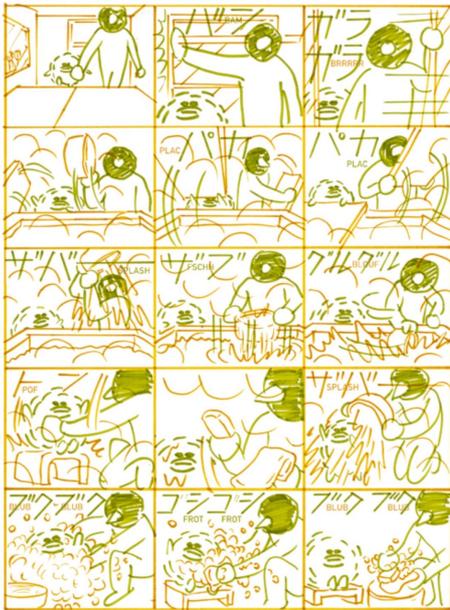
YOKOYAMA YUICHI

BREAKDOWN PRESS

SEASIDE

CAMPING





10



12

*Baby Boom* di Yokoyama Yuichi, Breakdown Press, 2022

#### NEL PROSSIMO NUMERO DI A OCCHI APERTI

- Raccontare il selvaggio contemporaneo: una riflessione su *I Pizzly* di Jérémie Moreau.
- I consigli di lettura di Hamelin.

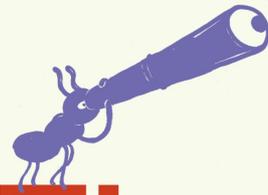
otto  
per  
mille  
Istituto  
Buddista Italiano  
Soka Gakkai

A occhi aperti è un progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille dell'Istituto Buddista Italiano [Soka Gakkai](#)

| english version |

# A OCCHI APERTI

a newsletter  
about comics  
and illustration



Welcome to A occhi aperti, Hamelin's space dedicated to drawing, comics, and illustration.

Every two weeks, you'll find critical articles, interviews, reviews, and curated reading suggestions

---

---

## IN THIS ISSUE:

A short profile of Joe Kessler — author, editor of Breakdown Press — and his reading recommendations.

---

Alberto Falco

JOE KESSLER: Narrating the Self, Narrating the World

[Joe Kessler](#) is one of the most compelling comic artists of the past fifteen years, standing out in the contemporary scene for the originality and expressive power of his style, the intensity of his storytelling, and the importance of [Breakdown Press](#), a publishing house he co-founded in 2012.

One way to discover his work is visiting his [Instagram](#) profile, where you can watch him flip through massive sketchbooks filled with wildly diverse images, all imbued with a strong narrative sense: black-dotted figures, abstract and coloured forms, finely hatched scenes...

To truly enter his hybrid, metamorphic universe we suggest his two long-form works published so far—both remarkable: [Windowpane](#) (Breakdown Press, 2018), a collection of short comic stories, winner of the 2020 Fauve Révélation prize at Angoulême; and [The Gull Yettin](#) (NYRC, 2023), the visionary journey of an orphan and a strange anthropomorphic seagull.

Kessler's works start in an unconventional way. They often emerge from single images or single —visions that, when juxtaposed, begin to speak to one another. Connections start to generate, they become scenes and then, finally, a comic. While at first glance his approach may seem experimental, Kessler is, a real

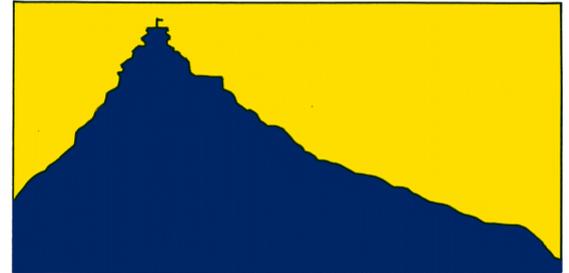
comics artist: he tells stories through images with carefully crafted rhythm, unique density and precision. In just a few, spare pages, He manages to convey events and stories with a mythical, almost ancestral resonance.

Whether it is childhood stories (a recurring theme), fairy tales merged with travel stories, narratives of romantic, familial, or para-familial relationships, a sense of mystery and emotional intensity always emerges. It is , something that transcends narrative itself and speaks with a both visceral and universal language at the same time.

The intensity arrives from the visual idea of turning landscapes and characters' actions into inner spaces, shaped by color and dynamic linework, where it is possible to develop the emotional part of the storytelling.

Bold hues, seemingly chaotic yet precisely executed imagery, dense and detailed environments where characters get lost, capable of questioning the difference between figure and background—these are all tools of his ongoing exploration of emotional states and how they can be represented, It is an artistic research resulting in a continuous metamorphosis between identities and landscapes, blending concrete reality with the subjectivity of perception.

In his work, narrative and form are inseparable. Images lead the stories that are a stage, a necessary space to narrate the inner realities of the self that can only be fully expressed through images.



Joe Kessler, *Windowpane*, Breakdown Press, 2018



Joe Kessler, *The Gull Yettin*, New York Review Comics, 2023

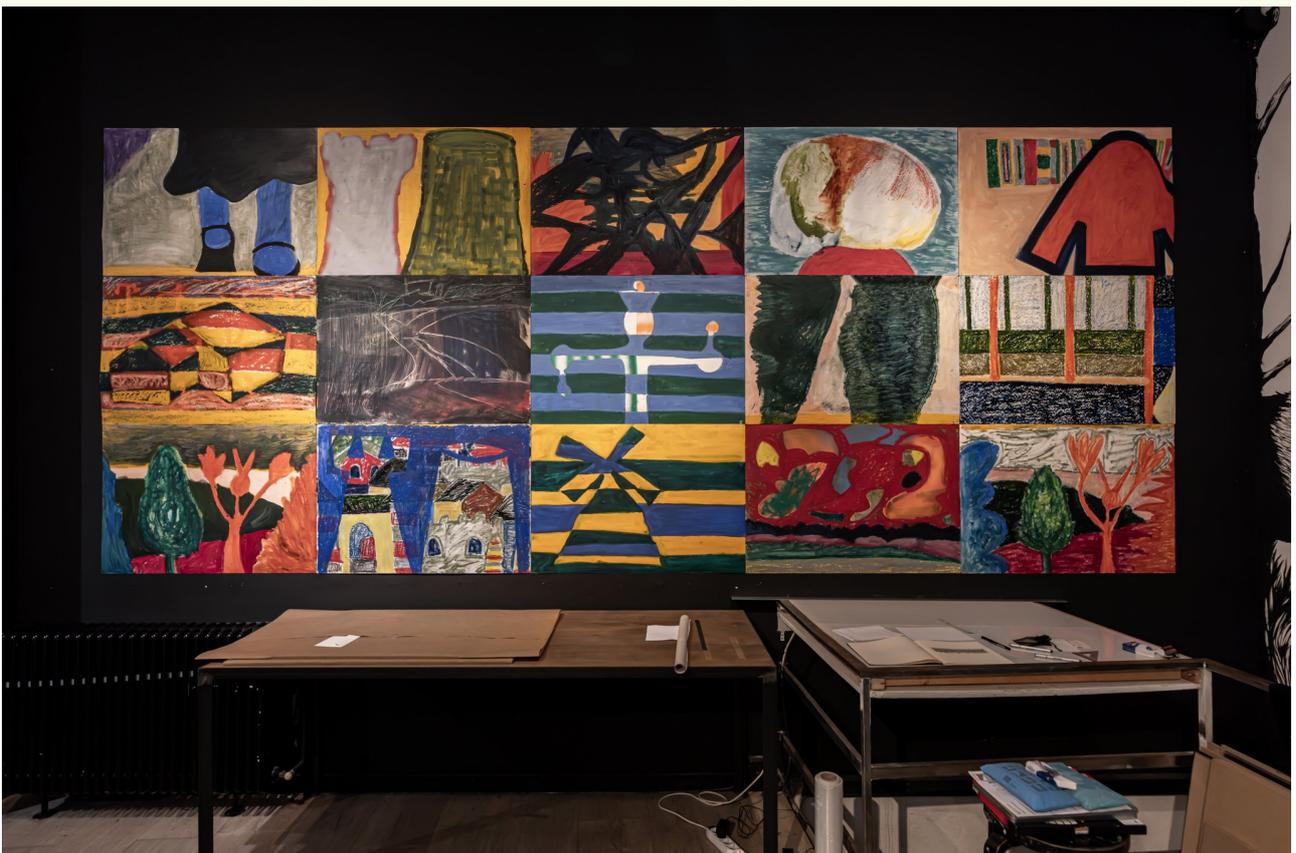
We first invited Joe to Italy in 2015 for the [BilBOLbul Festival](#), along with fellow artists from Breakdown Press. He returned last November for the second edition of [A occhi aperti](#). It felt natural to invite him as the first international guest and

contributor to this newsletter. We asked him to share three reading recommendations from the perspective of both an artist and a publisher.

You'll find his suggestions below: comics that have shaped his reflections on the potential of the medium and the power of the image in storytelling. Enjoy the read.



Joe Kessler guest at the second edition of A occhi aperti, 2024



From the exhibition *The Gull Yettin* at Squadro Stamperia d'Arte, on the occasion of the second

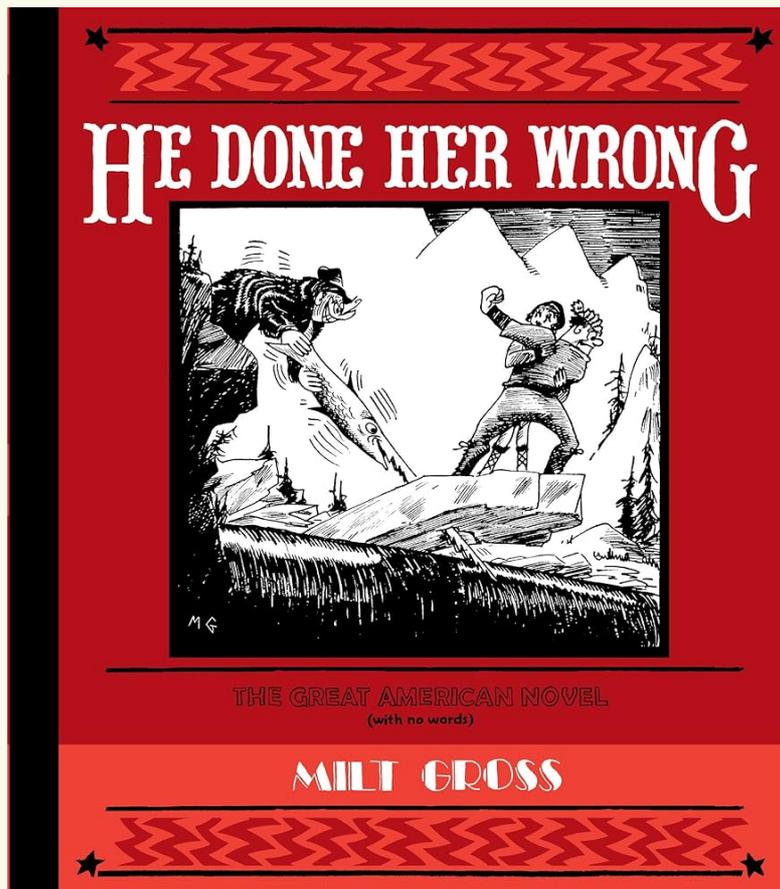
## LIVING COMICS

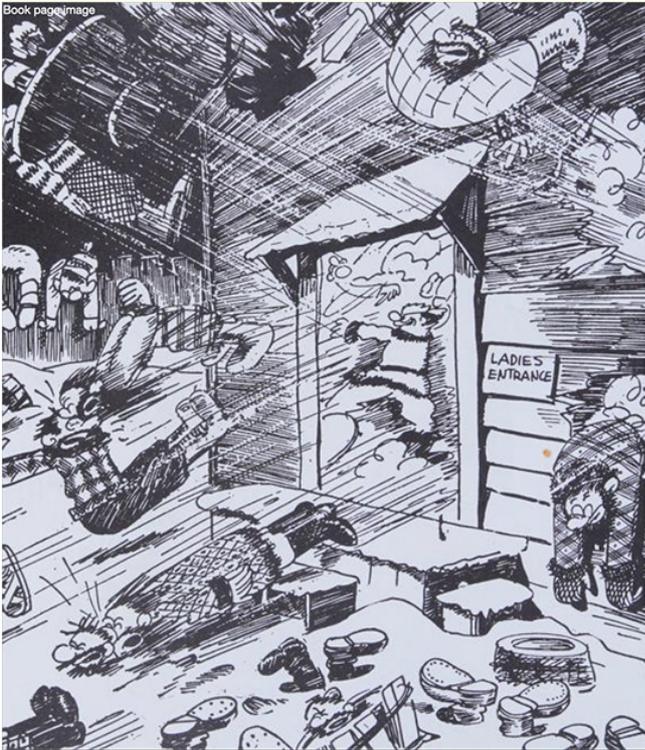
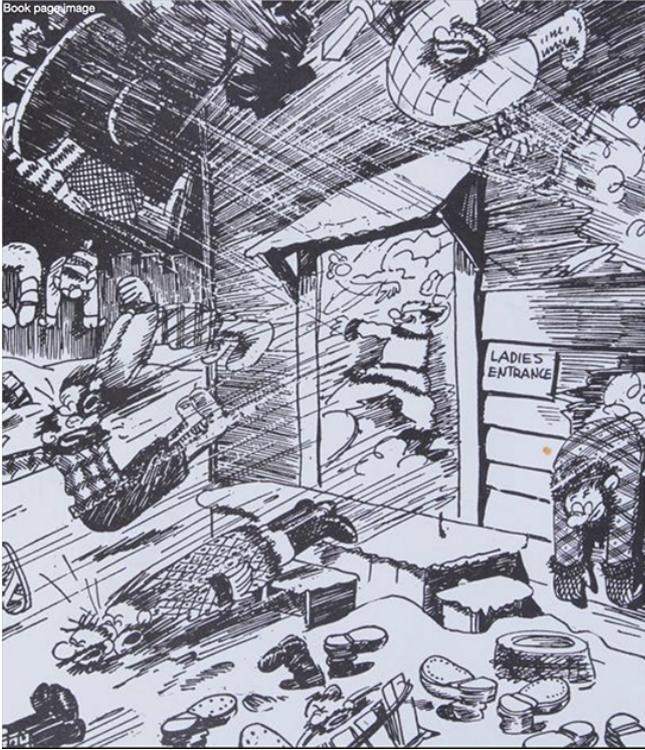
by Joe Kessler

I started seriously trying to make comics, and so, because I was serious, the drawings needed to be precise and consistent. Skewered samples arranged in lifeless array to be decoded by the suffering reader. Here are three books that helped me unlock the act of drawing in comics and brought it all back to life.

*He Done Her Wrong* by Milt Gross published in 1930. ‘The great American novel and not a word in it’. Goofy and loose, relentlessly ridiculous and, as with everything he made, hilarious. Most importantly it is direct drawing without barriers or blockages. The pictures grab you and whip you through the story at break-neck speed achieving a surprising emotional range despite unbelievable silliness. A work of genius and an excellent book to have by the drawing table to cut through pomposity. I recommend the French edition: *Deux Manches Et La Belle* published by Editions La Table Ronde.

| You can browse the entire book for free by clicking [here](#) |



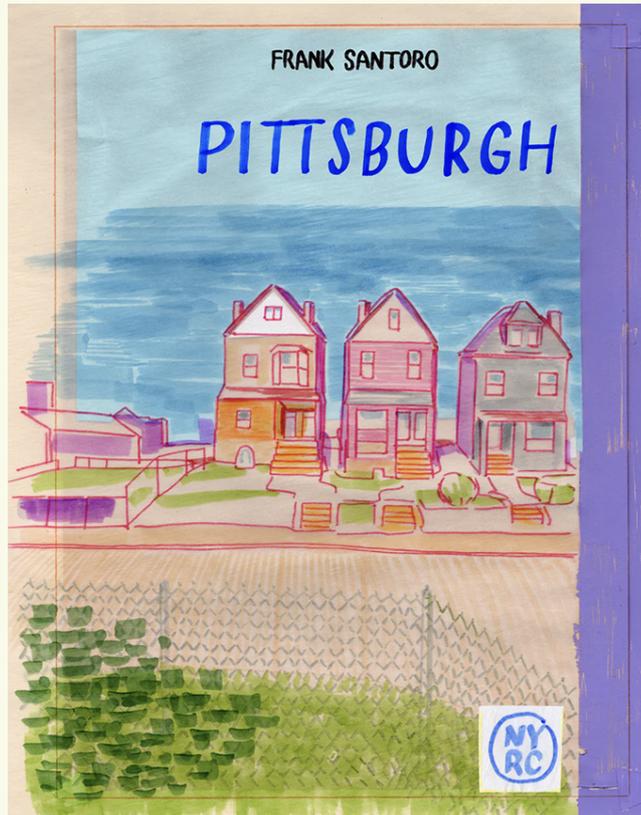


Milt Gross, *He Done Her Wrong*, Fantagraphics, 2006

[Pittsburgh](#) by Frank Santoro. Frank's comics reshaped my thinking. It was his earlier works: *Storeyville*, *Chimera*, *Incanto*, *Pompeii*, etc. By the time *Pittsburgh* arrived in 2018 I was a convert. But *Pittsburgh* is possibly the masterpiece (and the easiest to get hold of). A reflection on childhood and the every-day tragedy of his parents divorce set against the backdrop of Pittsburgh losing its industry. It's a sad book about the fleetingness of it all, a remembrance of things past. But the pictures are alive and happening right in front of your nose!

Drawings, and therefore comics, are windows into other peoples visions. That is particularly apparent here where the mess and inconsistency, the expression and emotion are as close as I can get to seeing into another mind. Maybe

comics are uniquely good for this. Maybe there's a reason autobiography and solipsism abound.



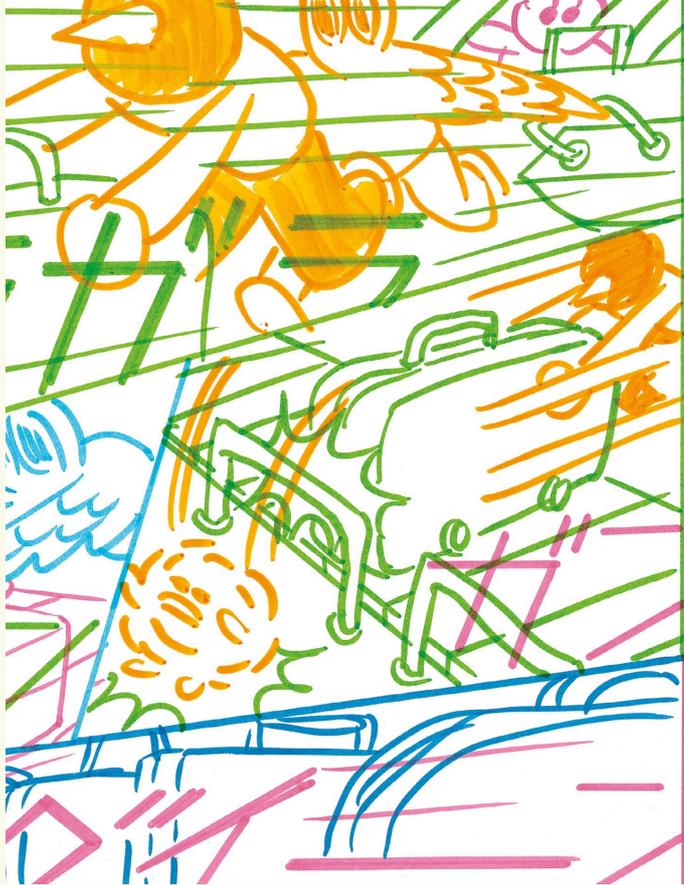


Frank Santoro, *Pittsburgh*, New York Review Comics, 2023

[Baby Boom](#) by Yokoyama Yuichi. This is a collection of short comics about a child-like blob and a grown up with a cone for a face doing activities. Each strip is a couple of pages long at most and there are about 165 pages of them. They're drawn quickly in felt tips in variations on 3x5 grids. There is no overarching narrative shape, no discernible drama. It is funny, well observed, dynamic in its depiction of actions and its rhythms. But it captures something deeper about experience and childhood that I don't have the space or ability to articulate.

All three of these books, in highly personal ways, emphasise expression through drawing. They all make me want to draw comics and make me feel that I can. They all hit me right in my tiny particle, resonating like an atomic detonation. I sat down and opened a book but it was the book that opened me...

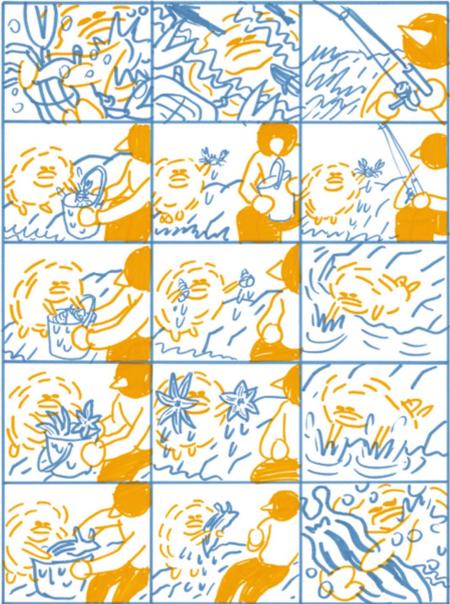
# BABY ROOM



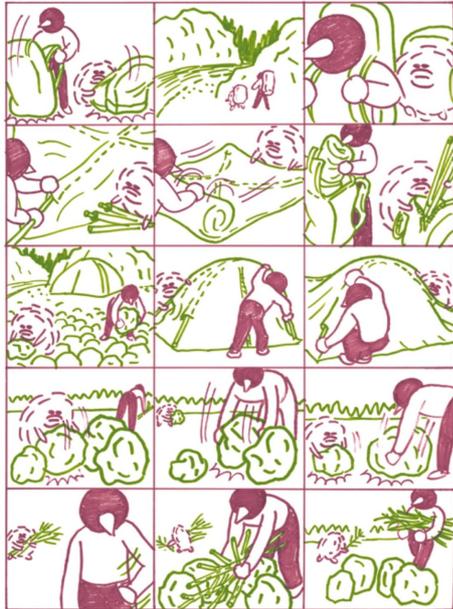
YOKOYAMA YUICHI

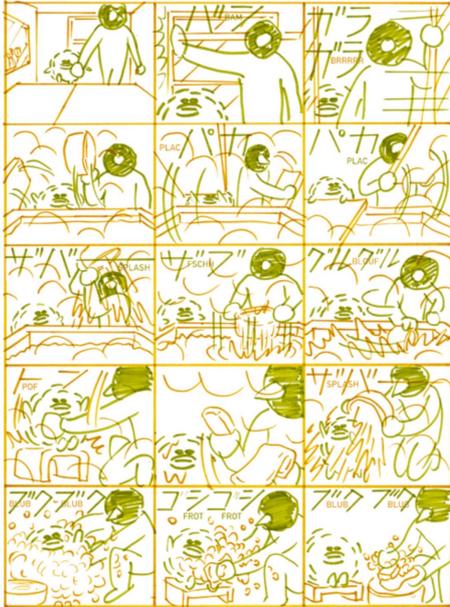
BREAKDOWN PRESS

SEASIDE



CAMPING





10



12

## IN THE NEXT ISSUE OF A OCCHI APERTI

- Telling the Wild in Modern Times: A reflection on [Les Pizzlys](#) by Jérémie Moreau.
- Reading recommendations from Hamelin.



A occhi aperti is supported by the Otto per Mille of the Italian Buddhist Institut [Soka Gakkai](#)

### Hamelin Associazione Culturale

via Zamboni 15, 40126, Bologna  
Italy



Hamelin Associazione Culturale è a Bologna,  
in via Zamboni 15, 40126.

Vuoi dirci qualcosa? Scrivi a  
[info@hamelin.net](mailto:info@hamelin.net) oppure rispondi a questa  
email.

Ricevi questa email perché lo hai chiesto tu  
sul nostro sito o a uno dei nostri corsi o  
eventi.

Se non vuoi più riceverla, clicca sul link qui  
sotto.

